

Il ruolo del fisico medico nel SSN, nell'azienda ospedaliera e nella sanità privata

Renzo Moretti (Az. Ospedali Riuniti - Bergamo)

Lo stato giuridico del fisico medico nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale è stabilito dal Decreto Legislativo n°502/1992 e dalle sue successive modifiche ed integrazioni. Il Decreto, operante in materia di riorganizzazione del SSN, inquadra il fisico nell'ambito della dirigenza sanitaria insieme ad altri laureati non medici quali biologi, chimici, psicologi e farmacisti. Nella sanità privata, dove il ruolo di dirigente può essere diversamente destinato, questo inquadramento non è necessariamente applicato, anche se sono in aumento le strutture private orientate ad allineare le proprie scelte alle indicazioni della normativa del pubblico impiego. Nella sanità privata è comunque ancora molto diffuso il ricorso a contratti di natura libero professionale o comunque privatistici, svincolati dalle forme previste nei Contratti Collettivi Nazionali per la figura del fisico come definita nel pubblico impiego.

Nelle Aziende Ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale i fisici, ai quali è richiesta una specifica specializzazione di durata quadriennale dopo la laurea, sono di norma collocati in Unità Strutturali di Fisica Medica, che possono essere complesse o semplici. La creazione di entità autonome gestite da fisici all'interno degli ospedali pubblici è antecedente all'emissione del Decreto Legislativo n°502, risalendo all'istituzione dei Servizi di Fisica Sanitaria, inseriti nei Servizi di Diagnosi e Cura dal Decreto n°128/69 in materia di "Ordinamento interno dei Servizi Ospedalieri". L'articolo 34 di questo Decreto fornisce un'embrionale definizione del ruolo del fisico in questo contesto: "Negli ospedali Generali o Specializzati, qualora il piano Sanitario lo preveda, può essere istituito un Servizio di Fisica Sanitaria per la risoluzione di problemi di Fisica nelle applicazioni dell'elettronica e nell'impiego di isotopi radioattivi e di sorgenti di radiazioni per la terapia, diagnostica e ricerca e nella Sorveglianza Fisica per la protezione contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti".

Negli anni il ruolo del fisico medico si è venuto sempre più definendo, anche sulla scorta di ulteriori leggi nazionali, mutate da altrettante norme della Comunità Europea relative ai rischi connessi all'impiego di radiazioni ionizzanti, quali il D. Lgs. 230/95 e s.m.i. in materia di radioprotezione degli operatori e della popolazione, il D. Lgs. 187/00 in tema di radioprotezione dei pazienti e, recentemente, il D. Lgs. 81/08 sulla sicurezza. Ad oggi le competenze del fisico medico si possono collocare nei diversi ed estesi settori clinici che vedono l'impiego sanitario delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Tra questi, in particolare, la Radioterapia, la Medicina Nucleare e la Radiologia. Le attività che il fisico medico svolge sono svariate ed a diversi livelli di responsabilità ed operatività, riunendo la garanzia della qualità delle prestazioni, la dosimetria, l'ottimizzazione delle esposizioni diagnostiche e terapeutiche, la ricerca clinica, il controllo di qualità delle apparecchiature radianti e la radioprotezione dei pazienti, dei lavoratori e della popolazione.

Inoltre, anche al di là dell'ambito strettamente clinico, il fisico medico opera nel settore della Sicurezza all'interno dell'ambiente ospedaliero, dell'acquisizione e gestione di tecnologie innovative (HTA) e della didattica a vari livelli.

www.aifm.it